

# Un ricordo di padre Seraphim (Rose) in un monastero in Bulgaria

di Jesse Dominick

[Orthochristian.com](http://Orthochristian.com), 3 novembre 2018



*deathtotheworld.com*

Ho avuto la benedizione di partecipare alla Liturgia al monastero dei santi Costantino ed Elena a Varna, in Bulgaria, ieri, nel trentaseiesimo anniversario del riposo di padre Seraphim (Rose). Mentre è sempre un bene essere alla Divina Liturgia ovunque, questa giornata ha finito per avere molte benedizioni e connessioni con padre Seraphim.

Nostra figlia si chiama Seraphima Rose in onore di padre Seraphim (sebbene, naturalmente, nel battesimo abbia un'altra santa patrona - santa Seraphima la vergine martire di Antiochia), che è stato strumentale nella mia stessa vita ortodossa, e quindi è stata in grado di ricevere la santa comunione in quello che noi consideriamo il suo secondo onomastico non ufficiale.

A seconda di dove vai, le funzioni bulgare possono essere più o meno come quelle russe, o più come quelle greche, con un interessante mix delle due. Secondo la mia esperienza in varie giurisdizioni in America e in diversi paesi ortodossi, la funzione al monastero mi è sembrata più simile a quelle greche. L'architettura della chiesa, l'iconografia, l'intaglio del legno sull'iconostasi, lo stile del canto e il ritmo generale della funzione avevano un sentore più bizantino, anche se la funzione era cantata in slavonico e in bulgaro.

Il monastero dei santi Costantino ed Elena purtroppo non è attualmente attivo: lo è solo la chiesa sul piccolo territorio all'interno del complesso dei santi Costantino ed Elena. La chiesa era piccola e abbastanza piena di gente. C'era una candela accesa su un candeliere posto di fronte alle porte regali durante tutta la Liturgia. Mentre ci avvicinavamo alla chiesa, ho sentito il suono di canti familiari.



*il monastero dei santi Costantino ed Elena a Varna, in Bulgaria*

Gran parte della funzione mi ha ricordato il monastero della santa Protezione a White Haven, in Pennsylvania, uno dei tanti monasteri fondati dal padre spirituale athonita, l'anziano Ephraim di Philotheou. Ho visitato per la prima volta questo convento dodici anni fa, circa un mese dopo essere stato ricevuto nella Chiesa per mezzo del santo battesimo. Allora le monache vivevano nella loro vecchia località, e celebravano una liturgia alle quattro del mattino in una chiesa altrettanto piccola, con una candela di fronte alle porte reali. Il suono delle voci femminili che cantavano la musica bizantina oggi mi ha riportato a quella Liturgia

mattutina alla santa Protezione e alla profonda spiritualità che i miei amici e io sentivamo in quella Liturgia.

Durante tutta la funzione mi sono trovato a pensare a quanto sarebbe piaciuto a padre Seraphim questo monastero sul mare della Bulgaria, e quanto fosse appropriato essere lì nel suo giorno. Questo può sembrare all'inizio un pensiero strano, perché, naturalmente, padre Seraphim era sempre un figlio fedele della Chiesa ortodossa russa al di fuori della Russia - ma ciò significa, in definitiva, essere un figlio fedele della Chiesa ortodossa universale.

Fr. Seraphim era "nato e cresciuto" nella tradizione russa, ma non era un russofilo nel senso stretto del termine. In effetti, una delle cose per cui è meglio conosciuto è il suo grande amore e venerazione per i santi dell'Occidente cristiano pre-scismatico - cosa che aveva ereditato dal suo stesso padre spirituale, l'inestimabile san Giovanni (Maksimovich) di Shanghai e San Francisco. Padre Seraphim poteva fare riferimento con altrettanta facilità ai grandi santi delle tradizioni greca o siriana, per esempio, come vediamo nei suoi numerosi articoli e libri, uno dei quali è dedicato alla difesa del padre occidentale sant'Agostino.



*padre Seraphim (al centro), con i santi Gregorio di Tours (a sinistra) e Patrizio d'Irlanda (a destra)*

Padre Seraphim era semplicemente al di sopra di questioni così meschine. Cercava solo Cristo, e così riconobbe Cristo, ovunque apparisse. Questo carattere universale di padre Seraphim si rispecchia oggi nella sua venerazione universale.

Dopo la Liturgia, ho notato sulla parete laterale della chiesa, vicino al retro, un'icona di san Giovanni (Maximovitch), che sembrava più di una semplice coincidenza, ma piuttosto una conferma del mio pensiero di quanto fosse bello essere lì, appunto, nel giorno di padre Seraphim.

Più tardi, fuori dalla chiesa, ho notato un tabellone informativo dal sito web bulgaro *Pravoslaven Svjat* con un numero di immagini e citazioni, tra cui varie icone, santi e uomini e donne santi, come San Nikolaj (Velimirović) e il Patriarca Pavle di Serbia, Anziani atoniti, noto clero contemporaneo, scene di chiese e monasteri e così via. E proprio lì, nel mezzo, c'era, inequivocabilmente, una foto di padre Seraphim (Rose).



*padre Seraphim su un tabellone ortodosso bulgaro*

Quando il prete alla fine è uscito dalla chiesa, abbiamo avuto l'opportunità di parlare un po' con lui e chiedergli della storia del monastero, dello stile liturgico delle funzioni, e in particolare della sorgente miracolosa che sgorga sotto l'altare, e di cui ci ha dato una bottiglia d'acqua.

L'immagine di padre Seraphim nella vetrina mi ha dato l'occasione di chiedergli se padre Seraphim è ben noto e venerato in Bulgaria. Ha detto: "Sì, certo, è molto noto" ed è stato lieto di sapere che quel giorno era il giorno del riposo di padre Seraphim.

La sua risposta non mi ha sorpreso, ma sono stato lieto di sentirla comunque, dalla bocca di un prete bulgaro in Bulgaria. Sua Eminenza il metropolita Joseph della diocesi bulgara degli Stati Uniti, Canada e Australia, ha scritto l'introduzione all'edizione bulgara della biografia di padre Seraphim, che ha presentato come discorso al pellegrinaggio in onore del venticinquesimo anniversario del riposo di padre Seraphim al monastero di Sant'Herman a Platina, in California, nel 2007. In questo discorso ha parlato di come inizialmente si era chiesto che cosa un cristiano ortodosso proveniente da una nazione ortodossa possa imparare da un convertito americano. Tuttavia, quando ha iniziato a leggere i lavori di padre Seraphim, si è sentito umiliato e ha cominciato a percepire che aveva ancora una lunga strada da percorrere nella vita spirituale.

Allo stesso modo, parlando al pellegrinaggio del trentesimo anniversario nel 2012, Sua grazia mons. Daniil (Nikolov), allora vicario del metropolita Joseph (che da allora è tornato a prestare servizio in Bulgaria), ha parlato di come i bulgari che ritornavano alla Chiesa per la prima volta a metà degli anni '90, dopo la caduta del comunismo, leggevano padre Seraphim, ed erano colpiti da come qualcuno di cultura occidentale potesse penetrare nel cuore dell'Ortodossia e parlare da un punto di vista veramente ortodosso, non psicologico.

Ecco la riflessione di vladyka Daniil:

Nelle sue opere è riuscito a offrire chiaramente a tutti una difesa della verità della nostra fede e nel superare quello spirito che ha catturato la maggioranza delle persone che vivono qui... Abbiamo sentito che non è sufficiente dipingere le sue icone e illuminare le nostre menti con le sue opere, ma abbiamo anche bisogno di ricevere la sua benedizione, e di chiedergli di aiutare coloro che difendono la fede ortodossa, e di portare il suo insegnamento e le sue parole a tutti i nostri amici e a tutti i popoli.

Secondo il sacerdote che abbiamo incontrato oggi, le parole di padre Seraphim sono ancora messe a disposizione di quei bulgari che hanno fame di vita spirituale.

Lo stesso è vero in molti paesi tradizionalmente ortodossi. Parlando dalla mia esperienza personale, nei miei viaggi ho visto che padre Seraphim è conosciuto e anche le sue opere sono pubblicate e vendute in Grecia, Romania, Serbia, Russia, Ucraina e Georgia. La sua biografia e le sue opere sono state tradotte anche dai monasteri athoniti, ed è l'unico autore americano che troverete venduto nelle librerie athonite.



*All'interno della chiesa dei santi Costantino ed Elena*

Ho visitato il monte Athos diversi anni fa con un gruppo di studenti americani. Mentre stavamo aspettando a Karyes, un pellegrino greco ha cominciato a parlarci e quando abbiamo detto che eravamo americani era molto eccitato di parlare di padre Seraphim. Gli ho detto che avevo un pezzo della tonaca da lavoro di padre Seraphim, e lui l'ha baciato amorevolmente e se lo è passato sul viso. La stessa cosa è successa per i greci devoti che vivono fuori dall'Athos - dopo aver sentito che eravamo americani, ci hanno immediatamente chiesto dell'anziano Ephraim e di padre Seraphim.

Un monaco del monastero di Vatopedi ci ha anche detto che considera padre Seraphim un nuovo Crisostomo (!) per la sua opera sulla teologia ecclesiale della Genesi, *Genesis, Creation, and Early Man*. Io stesso ho sempre avuto una venerazione e un profondo apprezzamento per padre Seraphim e per quest'opera, ma non ho mai pensato di offrire un elogio così elevato! Ma qui padre Seraphim stava parlando al cuore di un athonita greco.

Ho vissuto la stessa cosa in Serbia. Per esempio, alcuni amici e io stavamo visitando il monastero di Žiča dove sono custodite le reliquie di san Nikolaj (Velimirović). Anche san Nikolaj era nato lì, e la sua casa era appena in cima alla collina. Un pellegrino che

conosceva la strada ha offerto di mostrarmi la sua casa. Mentre camminavamo, ha chiesto da dove venivo. Come in Grecia, ho detto che venivo dall'America, e con gioia ha esclamato: "Ah! Padre Seraphim (Rose)!" E mi ha stretto la mano con entusiasmo.

L'archimandrita Ilarion, abate del monastero dei santi Arcangeli Gabriele e Michele a Draganac, in Kosovo, Serbia, era presente al trentatreesimo anniversario del riposo di padre Seraphim, e ha condiviso un'esperienza molto simile a quella del metropolita Joseph e del vescovo Daniil: "Uno dei primi libri che ho letto quando ero a Decani è stato il libro di padre Seraphim, *Orthodoxy and the Religion of the Future*. Era stato pubblicato dalla facoltà di teologia a Belgrado. Ho sentito in esso uno spirito nuovo e rinfrescante, perché la maggior parte di noi era cresciuta con la musica occidentale e i film americani, e quindi qui c'era una parte migliore di questa cultura, una che si può sentire in padre Seraphim Rose: la libertà di spirito. "

Padre Ilarion ha anche raccontato la storia di come padre Seraphim è apparso a una novizia in un convento serbo, storia che si può leggere nell'articolo, "[Only the One Who is a Child Can be Called a Father: St. Prohor Pechinskii and Fr. Seraphim Rose](#)".

L'archimandrita Luka, abate di due monasteri in Montenegro, ha persino nominato una kellia in onore di padre Seraphim.



*padre Seraphim serve durante la settimana luminosa. Foto: stnektariosroc.org*

Un anno, mia moglie (la mia fidanzata all'epoca) ha fatto fare per me come regalo pasquale una maglietta su misura, con la famosa foto di padre Seraphim in paramenti bianchi, con in mano il candelabro pasquale, che serve all'aperto durante la settimana luminosa. Più tardi quell'estate sono andato a Kiev, e ovviamente ho visitato le Grotte della Lavra di Kiev. Indossavo questa maglietta e una donna che lavorava allo sportello in una delle librerie è stata molto felice di riconoscere padre Seraphim sulla mia maglietta. Le ho detto che era un regalo della mia fidanzata, e lei ha risposto: "Sarà una madre molto buona", e penso che la

nostra piccola Seraphima Rose sarebbe d'accordo!

In tempo per il pellegrinaggio del trentesimo anniversario, il monastero di sant'Herman ha ricevuto una lettera da alcuni devoti cristiani ortodossi in Georgia, che avevano scritto per chiedere se le reliquie di padre Seraphim sarebbero state dissotterrate come parte delle cerimonie (anche se non lo sono state).

Certamente, padre Seraphim è conosciuto e venerato anche in Russia, e molte cose sono già state scritte su questo tema da molte persone, ma vorrei ricordare la storia di padre Alexey Young (ora ieroschimonaco Ambrose), un figlio spirituale di padre Seraphim:

Ero in Russia nel 1998, dove una sera ho incontrato un gruppo di russi devoti a San Pietroburgo e mi hanno fatto domande su padre Seraphim, dicendo: "Sa, padre, padre Seraphim è davvero la figura giusta per noi". E io ho detto: "È divertente - abbiamo sempre pensato che lo fosse per noi americani!" E poi ho capito: è un santo universale come san Giovanni [Maksimovich].

Infatti, padre Seraphim era un uomo che apprezzava la Tradizione ortodossa universale e ne era nutrito, con qualsiasi sfumatura potesse essere espressa, e in cambio, Dio gli ha concesso l'onore di diventare un monaco virtuoso riconosciuto e venerato universalmente, e persino un santo.

Attraverso le preghiere del nostro venerabile padre Seraphim, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi misericordia di noi e salvaci!